

Roma, 10 novembre 2020



Carissime sorelle,
avrei desiderato dirvi a voce queste parole che sto per scrivere, pregare con voi, sedermi insieme intorno al tavolo e condividere pensieri, raccontarci questo tempo che ci ha obbligato a cercare nuovi modi di entrare in relazione tra di noi e con gli altri: a mantenere le distanze, a portare la mascherina, a essere prudenti e responsabili per il bene nostro e degli altri anche dentro le nostre comunità.

Il Covid-19 *sta segnando* e contemporaneamente *sta cambiando* la nostra vita personale, la vita delle nostre comunità, della nostra missione, delle comunità cristiane e di tutta l'umanità. Tutto ciò ci fa paura perché abbiamo perso ogni sicurezza: economica, sanitaria, libertà di muoverci, ci ha resi diffidenti... perché il *virus* è un nemico che si nasconde ovunque.

Sorgono allora le domande: Signore dove sei? Ti sei dimenticato di noi? Di questa umanità? E Lui risponde: sono *dentro questa storia* per cambiarla e per cambiarti!

Dio ci parla così, ci passa dentro, come ha fatto con sua Madre Maria: *Anche a te una spada trafiggerà l'anima*, ma è necessario farsi trovare a casa, dentro la nostra stessa vita e dentro la nostra stessa storia, che significa vivere nella concretezza, nel realismo e con fede.

Con le sorelle del consiglio provinciale ci siamo chieste con quale *passo potevamo iniziare il nuovo anno pastorale*, dopo il tempo del *lockdown*, dopo un'estate breve che non ha permesso di ritrovarci con *le responsabili di comunità*, di muoverci come eravamo abituate, di fare gli esercizi spirituali come ci eravamo programmate.

Si avvicinano nuove restrizioni a causa della pandemia; non nascondiamo la preoccupazione per le sorelle che sono state colpite dal *virus* e per tutte le altre sorelle più a rischio.

Nonostante tutto, confidiamo nel Signore che non ci abbandona e ci è guida anche in questa ora buia, per questo con tenacia e con i mezzi che riusciremo a escogitare vogliamo ripartire, anche se ci rendiamo conto che niente può essere come prima.

Eravamo solite far giungere alle nostre comunità *delle linee guida* che erano frutto dell'Assemblea delle responsabili di comunità, quest'anno le linee sono il frutto della riflessione del consiglio provinciale a partire dalla *quarta chiamata del capitolo provinciale: Vita fraterna, profezia di gioia e di speranza*.

In questo tempo sentiamo di essere chiamate a vivere in modo rinnovato la vita fraterna per essere segno di gioia e di speranza per le sorelle con le quali viviamo e per tutte le persone che vivono questo tempo con fatica e preoccupazione.

Papa Francesco ci esorta: «*Chiediamo, dunque, al Signore di darci occhi attenti ai fratelli e alle sorelle, specialmente a quelli che soffrono. Come discepoli di Gesù non vogliamo essere indifferenti né individualisti, questi sono i due atteggiamenti brutti contro l'armonia.*

Indifferente: io guardo da un'altra parte. Individualisti: guardare soltanto il proprio interesse. L'armonia creata da Dio ci chiede di guardare gli altri, i bisogni degli altri, i problemi degli altri, essere in comunione. Vogliamo riconoscere in ogni persona, qualunque sia la sua razza, lingua o condizione, la dignità umana. L'armonia ti porta a riconoscere la dignità umana, quell'armonia creata da Dio, con l'uomo al centro» (Papa Francesco, udienza generale 12 agosto 2020).

Ci piacerebbe che ogni comunità, secondo il proprio passo, *avviasse dei processi di comunione tra noi e intorno a noi*. In che modo? instaurando nuove relazioni, prendendosi cura le une delle altre e di chi ci vive vicino. Ponendo al centro della vita l'Eucarestia e la Parola di Dio quale sostegno per la vita e la missione. In concreto: lasciare che la Parola di Dio entri nella nostra vita e la cambi. A livello comunitario non fermarci alla esegesi del testo che è molto importante, ma porsi le domande: Cosa dice quella Parola alla mia vita personale e comunitaria? Cosa devo cambiare dopo aver meditato questo brano del Vangelo?

Invito tutte a fare piccoli passi, non importa se traballanti, l'importante che ci portino più in là di dove siamo e che si possa dire di ognuna: è "Vangelo" tradotto nella vita. Oggi, è questo l'annuncio e la missione.

In allegato troverete la suddivisione delle *aree di competenza*, che prossimamente saranno arricchite anche di altre sorelle, in quanto siamo convinte che oggi più che mai è necessario mettere in comune tutte le energie e i doni di grazia che ognuna porta, per il bene e il futuro della Congregazione, dell'umanità. Presto verranno date indicazioni per gli esercizi spirituali, intanto viviamo bene il tempo con fede, responsabilità e compassione per la sofferenza di questa umanità, questo è un preambolo degli esercizi.

Conto di incontrarvi presto di persona o con altri mezzi. Ricordo tutte con stima, con affetto, per tutte chiedo la salute, la guarigione per le più sofferenti, il coraggio, la tenacia per chi ogni giorno si dona nel suo apostolato qualunque esso sia. Un pensiero anche per le nostre famiglie di origine anche loro provate da questa pandemia.

Ci affidiamo alla protezione del nostro padre il Beato Giacomo Alberione, affinché dal Cielo assista tutte le sue figlie e i suoi figli!

Unite in Gesù nostro Unico Maestro Via, Verità e Vita

Sr. M. Paola Gasperini

Sr. M. Paola Gasperini, Superiora Provinciale

